

no *Lingua Latina* la Volgare Italiana. Così i Greci moderni *Greca* chiamano la lor *Lingua materna*; e i Franchi lungo tempo chiamarono *Romana* la Franzele da loro oggidì ufata, come si offerverà più abbasso. Però qualche ragione c'è di stimare, che principalmente sotto i Re Longobardi il Linguaggio Latino, già molto prima decaduto in bocca de' Popoli più sensibilmente si corrompette e mutasse, talmente che cominciasse a pigliare un apparenza di nuova *Lingua*. Imperciocchè se alcuni, come pare, han creduto, che l'*Italica Lingua*, di cui ora ci serviamo, così diversa dall'*antica Latina* o *Romana*, fin quando fioriva il Romano Imperio, fosse in uso: questo è un sogno, che bisogno non ha di essere confutato. Anzi sotto gli stessi Longobardi troppo diversa era la *Lingua* del Popolo Italiano da quella vaghezza, e stabilità, che nel Secolo XIII. si comincia a scoprire, trovandosi allora un Latino crudo con voci straniere; e pure non ne comparivano in esso tant'altre, che poscia di mano in mano v'introdussero i Franchi, e Tedeschi padroni dell'Italia, e i Normanni e i Provenzali. Per altro si può giustamente sospettare, che ne' tempi ancora de' Longobardi e Franchi così alterata fosse e scostata dall'antico puro parlar Latino la *Lingua* de' gl' Italiani, che difficilmente allora il volgo intendeva il vero Latino. Quà se non m'inganno, s'hanno da riferir le parole di Sesto Pompeo Festo, il quale nel Lib. *de verb. signific.* così scrive: *Latine loqui a Latio dictum est: quæ locutio adeo est versa, ut vix ulla ejus pars maneat in notitia.* Incerta e dubbiosa è l'età di Festo. Ragioni ci sono per crederlo vivuto prima di Macrobio, e durando tuttavia la *Lingua Latina*. Perciò io non ardirei di attribuire a lui le suddette parole, ma bensì a Paolo Diacono, vivuto dopo la caduta de' Longobardi anche sotto Carlo Magno; imperocchè egli abbreviò i Libri di Festo, e vi aggiunse alquanto del suo. E così poté egli scrivere, perchè a' suoi tempi un gran crollo era avvenuto alla *Lingua Latina*. E ciò, che succedette in Italia, anche in Francia e Spagna si poté osservare. Anche prima de' Goti, e Franchi il volgo di que' paesi non parlava il puro Linguaggio de' Latini, storpiando la pronunzia d'esso, e mischiandovi non pochi de' suoi proprj antichi vocaboli. Occuparono poscia i Goti, e dopo loro i Saraceni la Spagna; i Franchi s'impadronirono delle Gallie, e questo miscuglio di genti servì a maggiormente alterar il loro Linguaggio, di modo che due diverse Lingue se ne formarono. Tuttavia i Franchi continuarono a chiamare *Romana* la *Lingua* volgare de' Popoli Gallicani, come il Du Cange con assai esempi ha provato nel Glossario Latino, ed apparisce dal celebre Giuramento di Lodovico Re di Germania, riferito da Nitardo nel Lib. III. della sua Storia presso il Du-Chesne. Non farà discaro a i Lettori, ch'io lo metta quì sotto i loro occhi. Fu esso conceputo nell'Anno 842. *Romana Lingua*, cioè nella *Lingua Volgare* allora ufata nelle Gallie, in cui